

Per difendere il potere d'acquisto dei salari

Sciopero ad Ascoli Piceno contro il carovita

La manifestazione era stata indetta dalla CGIL e dalla UIL

Dal nostro inviato

ASCOLI PICENO, 18. Oggi pomeriggio tutta la città di Ascoli Piceno è scesa in piazza per dare vita ad una possente manifestazione di protesta contro il carovita.

Lo sciopero generale, indetto unitariamente dalla CGIL e dalla UIL ha riscosso l'adesione massiccia della cittadinanza; sin dalle ore 14 ogni attività lavorativa è stata sospesa. Migliaia di cittadini si sono riversati al piazzale della Stazione ferroviaria da dove è partito un grande corteo che ha attraversato le vie principali della città.

La sfilata era aperta da un grande striscione: Per combattere il carovita: riforma e più alti salari. Poi una fiumana di persone. C'erano i giovani e le ragazze delle nuove imprese piccolo-industriali e dei lavoratori artigiani, i giovani studenti i quali in vari istituti nella mattinata avevano disertato le lezioni, c'erano gli operai della Elettroncarbonio, la maggiore fabbrica delle città, venuti con le tute, e le mani e i vestiti ancora sporchi di grasso, i dipendenti dell'INTA da 23 giorni in sciopero, c'erano gli edili, gli artigiani, i pensionati.

A poderosa manifestazione è avvenuta su iniziativa dei sindacati operai e di gruppi di lavoratori delle fabbriche. Ma gli operai e le loro organizzazioni hanno avuto entusiasmante spontanea adesione di tutte le altre categorie produttive. Solo la CISL ha voluto duramente attaccare lo sciopero. Ma la sua irragionevole opposizione è stata travolta e umiliata dalle stesse categorie su cui più contava: i commercianti, infatti, hanno abbassato le saracinesche e gli impiegati hanno disertato gli uffici. Raramente ad Ascoli dal dopoguerra ad oggi si era vista — è questa l'opinione comune dei cittadini — una manifestazione di tanta ampiezza e vigore. Tradotta in termini politici, la protesta di oggi è il secondo forte escocone, dopo quella del 28 aprile, che Ascoli Piceno mette alla pluriennale, soffocante tutela d.c. sulla città.

Al termine del corteo la folta si è concentrata in piazza Arengo ove hanno parlato due dirigenti sindacali.

Intanto nella giornata di oggi un elenco lunghissimo di firme si è aggiunto alla petizione per la lotta al carovita, lanciata dagli operai comunisti e socialisti della Elettroncarbonio. Nel documento si chiedono all'amministrazione comunale immediate misure per arginare il rincaro della vita e si indicano le riforme necessarie per spezzare la gravissima spirale dell'ascesa dei prezzi. Questa petizione — fin dai giorni scorsi illustrata in comizi rionali e poi portata casa per casa — sta diventando la « carta » di Ascoli Piceno contro il carovita. All'Amministrazione comunale centrista ogni giorno ne vengono inviate copie sottoscritte dai cittadini.

Per discutere e affrontare il problema illustrato dalla petizione il PCI e il PSI hanno chiesto la riunione straordinaria e urgente del Consiglio comunale.

Walter Montanari

Urbanistica

Il PSI
favorevole
all'esproprio

Si è concluso a Roma il convegno di studi indetto dalla sezione economica del PSI sul « Regime proprietario dei suoli in relazione al problema delle abitazioni e della programmazione ».

Il convegno, presieduto dal on. Giolitti, ha riaffermato la necessità di la nuova disciplina urbanistica trovi il suo fondamento nel sistema dello esproprio come previsto nel DDL Sulli, non per una aprioristica scelta di principio, ma per evitare che la proprietà fondata urbana, secondo la sua attuale regolamentazione e concezione, piunga in povertà e interasse nei confronti delle scelte della pianificazione e ne distorca o parafrasi l'indirizzo.

Sciopero unitario alla Falck

MILANO, 18. Un compatto sciopero unitario ha paralizzato oggi per oltre 24 ore gli stabilimenti energetici Falck dove il padrone ha intrattato le trattative aziendali sulle paghe, gli incentivi, le qualifiche, e i diritti della Commissione interna.

Ferme a Trieste le aziende I.R.I.

Compatta adesione alla linea d'azione della FIOM

Tessili

Ripresa a Lucca la lotta alla Cucirini

Azione decisa contro l'intransigenza del padrone

Dal nostro corrispondente

LUCCA, 18. Fallite per colpa del padrone le trattative a livello ministeriale tra la « Cucirini Canton Coats » e i sindacati i tremiti tessili dello stabilimento di Lucca hanno ripreso stamane la lotta sospendendo il lavoro per 4 ore, mentre per domani lo sciopero sarà di 24 ore.

I lavoratori, per favorire le trattative avevano sospeso lo sciopero, ma mercoledì quando i loro rappresentanti si recarono al Ministero del lavoro per trattare, i dirigenti della « Canton » si rifiutarono innanzitutto di incontrarsi direttamente coi rappresentanti sindacali e con le delegazioni dei lavoratori; inoltre, tramite il rappresentante del ministro, facevano sapere che si erano recati a Roma per un semplice dovere di cortesia al ministro e non per trattare. I dirigenti padronali, n'ignorando l'esistenza di una vertenza sindacale (4 mesi di lotta), facevano sapere che non intendevano concedere più di 20 mila lire una tantum, proposta già

Come si vede la posizione del padrone è cocciuta e provocatoria ed ha provocato una indignazione anche nella cittadinanza lucchese, che guarda con simpatia la lotta dei lavoratori. Il sindacato FIOT-CGIL precisa in un suo comunicato che, non appena saranno riprese le trattative, sarà sospeso lo sciopero.

Liborio Guccione

L'emigrazione al Senato

Ratificata la convenzione italo-svizzera

L'astensione del PCI motivata da Fiore, Conte e De Luca — Gaiani interviene sui LL.PP.

Il Senato, nel corso della settimana pomeridiana di ieri, ha approvato la nuova convenzione relativa alla sicurezza sociale dei lavoratori emigrati, stipulata fra il governo dell'Italia e della Svizzera. I gruppi dei comunisti, sia astenuti, sia difensisti, pur apprezzando i timidi passi in avanti compiuti rispetto al precedente protocollo del 1961, a parere dei comunisti la convenzione è lontana dall'assicurare i pieni diritti civili democratici e di assistenza sociale e di malattia ai nostri lavoratori emigrati in Svizzera.

Apprezzabili critiche hanno rivolto i gruppi di provvedimenti, i compagni FIOPRE (che ha notato come per i lavoratori dell'industria la convenzione non assicuri gli assegni familiari — la cui erogazione è rimessa ai Cantoni — l'assistenza malattia ai familiari rimasti in patria limiti fortemente il diritto a maturare adeguate pensioni); CONTE che ha svolto un ampio intervento sulla politica emigratoria e sui mutamenti che esso comporta; De Luca che ha pronunciato la dichiarazione di voto.

Critiche analoghe hanno rivolto il socialista CANZIANI che, come i comunisti, ha criticato le misure persecutorie del governo svizzero nei confronti dei lavoratori italiani.

Con l'inizio, ieri mattina, del dibattito sui LL.PP., la tragedia del Vajont è tornata a

Sciopero
a « Il giorno »
contro i
licenziamenti

Milano, 18.

I giornalisti della redazione de « Il giorno », di proprietà dell'ENEL, sono entrati in segreto per le licenziamenti comunicati dall'editore. Oggi il quotidiano non è uscito. Lo sciopero, per decisione della assemblea redazionale proseguirà sino a domenica. Lunedì uscirà la edizione periodica e la giornata la redazione deciderà in assemblea gli ulteriori sviluppi della situazione.

In sede di consulti sindacali della associazione giornalisti lombardi le varie redazioni dei quotidiani milanesi hanno ratificato una linea vecchia, anziché di prospettare le direttive di un'organica poli-

Seimila operai in lotta

Il « Natale nero »

delle vendite a rate

Sarebbe questa l'occasione per allargare il potere dei gruppi economici più forti a svantaggio delle imprese « marginali »

Dalla nostra redazione

MILANO, 18. Il « Natale nero » per i piccoli medi produttori ha per contrapposto una faccia rossa per le grandi imprese. Questo fenomeno — scrive il prof. Pacces — che negli Stati Uniti sembra caratteristico delle imprese minori, è in Italia del tutto generale; anzi il movimento verso il ritardo dei pagamenti muove dall'alto verso il basso, piuttosto che dal basso verso l'alto. Più che una petizione del piccolo cliente al grande fornitore, esso si presenta come una manifestazione soprattutto nelle attività produttive piccole e medie. Ci sarà anche conseguenza del fenomeno dell'allungamento del credito mercantile nei riguardi delle vendite rateate, che dovrebbe decidere il comitato per il credito, secondo le disposizioni del « governo » d'affari», avrebbe infatti ripercussioni a catena soprattutto nelle attività produttive piccole e medie. Ci sarà anche conseguenza del fenomeno dell'allungamento del credito mercantile, che le medie imprese fornitori concedono ad artigiani, a piccoli industriali e commercianti. E non possono fare a meno di concederlo: ormai il sistema ha preso consistenza, gli orari erano diversi: dalle 8 in poi questa, dalle 12 in poi il sindacato di classe dei metallurgici aderente alla CGIL. In mattinata, l'astensione è stata scarsa, mentre da mezzogiorno in poi è stata pressoché totale, con partecipazione di nuclei impiegati varianti a seconda dei vari stabilimenti.

Intanto la direzione della « Cantoni » ha fatto direttamente un comunicato nel quale, dopo aver ribadito l'offerta di cui al comunicato del 3 ottobre alla Commissione interna, ha precisato che « qualora le menzogne dovessero riprendere l'agitazione, sarebbe costretta a ritirare il premio una tantum offerto e a sospendere nuovamente la corrispondenza del premio di buon servizio ».

Come si vede la posizione del padrone è cocciuta e provocatoria ed ha provocato una indignazione anche nella cittadinanza lucchese, che guarda con simpatia la lotta dei lavoratori. Il sindacato FIOT-CGIL precisa in un suo comunicato che, non appena saranno riprese le trattative, sarà sospeso lo sciopero.

Per Trieste, questa politica significa incertezza del domani quanto a sviluppo industriale, discriminazioni e illibertà quanto a regime di fabbrica, trattamento e prestazioni pesanti quanto a condizione operaria. Il caso più clamoroso fu il trasferimento di 330 dipendenti del cantiere S. Marco a Monfalcone, che da mesi provoca lotte acute, mentre rende preoccupanti le prospettive del cantiere stesso a Trieste.

Poi, c'è la generale opposizione ai piani di « ridimensionamento » cianteristico (questi non incerti) che il governo continua a tenere segreti, dopo averli comunicati alla CEE, e che « come risaputo » vanno esclusivamente a danno della navalmeccanica a partecipazione statale. Anche se si dice che il cantiere di Monfalcone verrà potenziato fino a farne uno dei gioielli della tecnica navale-mecanica, rimane il fatto che pochi moderni cantieri dislocati qua e là nella penisola non possono risolvere i problemi posti alla nostra economia marittima nell'espansione dei traffici, dalla razionalizzazione dei natanti, dalla distensione internazionale, dallo sviluppo dei paesi ex coloniali.

Per l'italsider, presente a Trieste con un suo stabilimento, v'è soprattutto l'esigenza — sottolineata dal successo dello sciopero odierno — di mutare i rapporti fra direzione e lavoratori, fra azienda e sindacati. Livello retributivo, collocazione professionale, ritmi di lavoro, assunzioni, libertà interna, diritti di contrattazione e così via hanno già provocato altri scioperi a Piombino e Loreto, mentre a Cornigliano e Cogoleto la protesta operaia contro la politica istralsider è esplosa dopo il tragico suicidio dell'operaio Iacutti. Per quanto riguarda i porti, Dominèdò — facendo eco alle sollecitazioni di più gruppi, e particolarmente di quello comunista — ha convenuto sulla necessità che è improcrastinabile l'esigenza della realizzazione di un piano generale di sviluppo. Per Dominèdò l'operaio dovrà essere coinvolto per questo settore della nostra vita nazionale. La SADE ha potuto piegare tutte le resistenze — ha osservato l'oratore — e determinare poi la sciagura immensa che ha gettato nel buio il paese. Si è stata una adeguata politica per questo settore della nostra vita nazionale. La SADE ha potuto piegare tutte le resistenze — ha osservato l'oratore — e determinare poi la sciagura immensa che ha gettato nel buio il paese.

Per quanto riguarda i porti, Dominèdò — facendo eco alle sollecitazioni di più gruppi, e particolarmente di quello comunista — ha convenuto sulla necessità che è improcrastinabile l'esigenza della realizzazione di un piano generale di sviluppo. Per quanto riguarda i porti, Dominèdò — facendo eco alle sollecitazioni di più gruppi, e particolarmente di quello comunista — ha convenuto sulla necessità che è improcrastinabile l'esigenza della realizzazione di un piano generale di sviluppo.

La Federbraccianti ha comunicato che in seguito alla convocazione in sede ministeriale per il 22 delle parti interessate alla vertenza dei florivavaisti lo sciopero già proclamato per il 21 e 22 è sospeso. L'organizzazione unitaria ha rivolto un invito alla categoria affinché rimanga vigilante in relazione allo sviluppo della situazione.

Sindacalisti slovacchi ospiti della CGIL

Petrolieri: nuovo contratto

Florivavaisti: convocazione ministeriale

Sindacalisti slovacchi ospiti della CGIL

E' giunta ieri a Roma, proveniente da Praga, una delegazione del Consiglio sindacale della Slovacchia guidata dal presidente Vojtech Daubner, da Frantisek Kover e da Vaslav Holuz. I sindacalisti, che ricambiano la visita compiuta a Bratislava da una delegazione della CGIL, hanno avuto ieri pomeriggio un primo incontro con i dirigenti confederali. Nei prossimi giorni i sindacalisti slovacchi compiranno un viaggio di studio in Sardegna, Sicilia e Campania.

Tale iniziativa — prosegue la nota — conferma pienamente la validità dell'accordo fra i sindacalisti della Slovacchia e la Federbraccianti.

La Federbraccianti ha comunicato che in seguito alla convocazione in sede ministeriale per il 22 delle parti interessate alla vertenza dei florivavaisti lo sciopero già proclamato per il 21 e 22 è sospeso. L'organizzazione unitaria ha rivolto un invito alla categoria affinché rimanga vigilante in relazione allo sviluppo della situazione.

La Federbraccianti ha comunicato che in seguito alla convocazione in sede ministeriale per il 22 delle parti interessate alla vertenza dei florivavaisti lo sciopero già proclamato per il 21 e 22 è sospeso. L'organizzazione unitaria ha rivolto un invito alla categoria affinché rimanga vigilante in relazione allo sviluppo della situazione.

La Federbraccianti ha comunicato che in seguito alla convocazione in sede ministeriale per il 22 delle parti interessate alla vertenza dei florivavaisti lo sciopero già proclamato per il 21 e 22 è sospeso. L'organizzazione unitaria ha rivolto un invito alla categoria affinché rimanga vigilante in relazione allo sviluppo della situazione.

La Federbraccianti ha comunicato che in seguito alla convocazione in sede ministeriale per il 22 delle parti interessate alla vertenza dei florivavaisti lo sciopero già proclamato per il 21 e 22 è sospeso. L'organizzazione unitaria ha rivolto un invito alla categoria affinché rimanga vigilante in relazione allo sviluppo della situazione.

La Federbraccianti ha comunicato che in seguito alla convocazione in sede ministeriale per il 22 delle parti interessate alla vertenza dei florivavaisti lo sciopero già proclamato per il 21 e 22 è sospeso. L'organizzazione unitaria ha rivolto un invito alla categoria affinché rimanga vigilante in relazione allo sviluppo della situazione.

La Federbraccianti ha comunicato che in seguito alla convocazione in sede ministeriale per il 22 delle parti interessate alla vertenza dei florivavaisti lo sciopero già proclamato per il 21 e 22 è sospeso. L'organizzazione unitaria ha rivolto un invito alla categoria affinché rimanga vigilante in relazione allo sviluppo della situazione.

La Federbraccianti ha comunicato che in seguito alla convocazione in sede ministeriale per il 22 delle parti interessate alla vertenza dei florivavaisti lo sciopero già proclamato per il 21 e 22 è sospeso. L'organizzazione unitaria ha rivolto un invito alla categoria affinché rimanga vigilante in relazione allo sviluppo della situazione.

La Federbraccianti ha comunicato che in seguito alla convocazione in sede ministeriale per il 22 delle parti interessate alla vertenza dei florivavaisti lo sciopero già proclamato per il 21 e 22 è sospeso. L'organizzazione unitaria ha rivolto un invito alla categoria affinché rimanga vigilante in relazione allo sviluppo della situazione.

La Federbraccianti ha comunicato che in seguito alla convocazione in sede ministeriale per il 22 delle parti interessate alla vertenza dei florivavaisti lo sciopero già proclamato per il 21 e 22 è sospeso. L'organizzazione unitaria ha rivolto un invito alla categoria affinché rimanga vigilante in relazione allo sviluppo della situazione.

La Federbraccianti ha comunicato che in seguito alla convocazione in sede ministeriale per il 22 delle parti interessate alla vertenza dei florivavaisti lo sciopero già proclamato per il 21 e 22 è sospeso. L'organizzazione unitaria ha rivolto un invito alla categoria affinché rimanga vigilante in relazione allo sviluppo della situazione.

La Federbraccianti ha comunicato che in seguito alla convocazione in sede ministeriale per il 22 delle parti interessate alla vertenza dei florivavaisti lo sciopero già proclamato per il 21 e 22 è sospeso. L'organizzazione unitaria ha rivolto un invito alla categoria affinché rimanga vigilante in relazione allo sviluppo della situazione.

La Federbraccianti ha comunicato che in seguito alla convocazione in sede ministeriale per il 22 delle parti interessate alla vertenza dei florivavaisti lo sciopero già proclamato per il 21 e 22 è sospeso. L'organizzazione unitaria ha rivolto un invito alla categoria affinché rimanga vigilante in relazione allo sviluppo della situazione.

La Federbraccianti ha comunicato che in seguito alla convocazione in sede ministeriale per il 22 delle parti interessate alla vertenza dei florivavaisti lo sciopero già proclamato per il 21 e 22 è sospeso. L'organizzazione unitaria ha rivolto un invito alla categoria affinché rimanga vigilante in relazione allo sviluppo della situazione.

La Federbraccianti ha comunicato che in seguito alla convocazione in sede ministeriale per il 22 delle parti interessate alla vertenza dei florivavaisti lo sciopero già proclamato per il 21 e 22 è sospeso. L'organizzazione unitaria ha rivolto un invito alla categoria affinché rimanga vigilante in relazione allo sviluppo della situazione.

La Federbraccianti ha comunicato che in seguito alla convocazione in sede ministeriale per il 22 delle parti interessate alla vertenza dei florivavaisti lo sciopero già proclamato per il 21 e 22 è sospeso. L'organizzazione unitaria ha rivolto un invito alla categoria affinché rimanga vigilante in relazione allo sviluppo della situazione.

</